

TITOLARIO GENERALE POSTUNITARIO DELL'ARCHIVIO CAPITOLINO

TITOLO 64 *TASSA BESTIAME*

(Estremi cronologici: 1871-1873; 1880-1921. Consistenza: 835 fasc., buste nn. 1-11)

Nel titolo sono presenti carte inerenti la tassa sul bestiame, la tassa cavalli e muli (Ufficio 3) e certificati sanitari (Ufficio 8). Si tratta in massima parte di richieste di certificati attestanti il pagamento delle tasse o l'iscrizione nei ruoli, necessitati da differenti motivazioni: per avere il sale pastorizio, per avere esenzioni o restituzioni di somme pagate, per dimostrare gli errati accertamenti di ricchezza mobile, per attestare l'avvenuta verifica per la requisizione dei quadrupedi, per esenzioni della leva militare, per vertenze in corso.

Per i primi anni sono presenti più reclami in quanto la tassa bestiame applicata dall'ex governo pontificio prevedeva il pagamento nei Comuni dove il bestiame aveva dimorato più a lungo, mentre dopo l'Unità il Comune di Roma, per la difficoltà a tassare i capi di bestiame, stabilisce di ripartire la tassa sui terreni annualmente lasciati a pascolo per ogni anno agrario (dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo) ovvero sui conduttori diretti che vendono i pascoli ai proprietari di bestiame soprattutto forestiero. Per questi stessi motivi, sempre per i primi anni, è presente una grossa causa¹ tra il Comune di Roma ed alcuni proprietari di bestiame (residenti in altri Comuni) riguardante il pagamento della tassa bestiame per lo stesso periodo. Infatti costoro pagano l'imposta annuale nel Comune di residenza (in base alla legge n. 4513 del 6 luglio 1868, art. 8, ogni Comune è autorizzato ad imporre la tassa bestiame), oltre a quella pagata al Comune di Roma dove svernano con le mandrie (come da regolamento del 9 marzo 1874).

Si segnala che, fino all'anno 1901, sono presenti pratiche relative all'approvazione dei ruoli, principale e suppletivo, della tassa bestiame e, in minima parte, della tassa cavalli.

Dal 1891 in poi il titolo conserva anche denunce di animali infettati e carte relative alla sanità ed igiene.

Per l'anno 1900 si segnala in particolare la pratica² riguardante l'istituzione del mercato del bestiame da vita (cioè da allevamento, lavoro, latte, ingrasso, lana) con relativo regolamento, dove è presente un'interessante memoria del consigliere A. Sansoni in cui si indica il Campo Boario come sede ideale, in quanto fuori dazio e fornito di uno scalo ferroviario speciale. Il fasc. ci dice che è istituito il mercato, con relativo regolamento del 9 aprile 1900, che si tiene ogni primo lunedì del mese, e dipende dall'Assessorato delegato per lo stabilimento di mattazione; inoltre, per gli animali sono previsti una visita sanitaria e il pagamento della tassa posteggio.

¹ Tit. 64, b. 2, fasc. 19.

² Tit. 64, b. 8, fasc. 55.

Dal 1911 sino alla fine del titolo, la documentazione diventa più omogenea con la presenza quasi esclusiva di richieste di certificati, anche perché con il nuovo regolamento del 1910 la tassa è applicata sull'estimo pascolivo dei terreni.

Dal 1917 sono presenti richieste di certificati per gli esoneri militari dei figli.

La consistenza tende a diminuire anno per anno sino ad arrivare a quella molto esigua dell'ultimo periodo.

Infine, si avverte che risultano mancanti gli anni 1874-1879 conservati in una busta originariamente numerata 2.

Le carte sono sistemate progressivamente secondo il numero di protocollo generale e, nel caso di mancanza di quest'ultimo, sono poste in coda all'anno di appartenenza.

La numerazione dei fascicoli schedati ricomincia da 1 all'interno di ogni busta di conservazione, indipendentemente dall'anno di appartenenza, mentre è progressiva quella dei faldoni del titolo in questione. L'inventario informatizzato è stato strutturato, secondo le direttive scelte dall'Archivio Capitolino, utilizzando un database *Access* ed una scheda composta di campi fissi rispettivamente relativi a: anno, protocollo, busta, fascicolo, data iniziale, data finale, oggetto, via, toponimo, disegni, note, numero di catena.

Più nel dettaglio i campi contengono le seguenti informazioni:

-*Anno*: in questo campo è indicato l'anno di archiviazione che spesso, ma non sempre, corrisponde a quello di chiusura dell'affare.

-*Protocollo*: è qui presente il numero di protocollo generale, l'ultimo, riportato sui documenti.

-*Busta*: viene segnalato il numero, progressivo per tutto il titolo, dell'unità di conservazione.

-*Fascicolo*: corrisponde al numero, progressivo per ogni singola busta, con cui è identificato il fascicolo all'interno dell'unità di conservazione.

-*Data iniziale*: sono qui riportati gli estremi cronologici reali dei documenti. Per le carte mancanti di data, invece, si è fatto riferimento a quella riportata sul timbro del protocollo.

-*Data finale*: è quella di chiusura ed archiviazione della pratica.

-*Oggetto*: contiene una spiegazione del contenuto del fascicolo privo di intitolazione. Ogni titolo originario, invece, è riportato con le virgolette e qualora esso non risulti sufficientemente esauriente o esplicativo, ne viene data di seguito un'integrazione. Qualora in questo campo sia presente l'indicazione di un dato numero di fasc., questi ultimi sono stati uniti per omogeneità di contenuto.

-*Via*: qui è specificato se trattasi di strada, piazza, corso, viale.

-*Toponimo*: è la denominazione della via o altro presente sui documenti, con eventuali riferimenti a cambiamenti di nome.

-Disegni: viene citata la quantità dei disegni allegati alla documentazione.

-Note: in questo campo sono segnalate le informazioni quali le mancanze del numero di protocollo o della documentazione, le eventuali presenze di materiale a stampa o di allegati, con i loro estremi cronologici; tutte quelle segnalazioni e spiegazioni utili per il fascicolo in questione.

-Catena: viene indicato il numero, progressivo per tutto il fondo, dell'unità di conservazione.

Al fine di una corretta identificazione, su ogni fascicolo è stata apposta una notazione riportante, con una sigla, il titolo, il numero della busta, il numero di fascicolo corrispondente (esempio: tit. 64, b. 10, f. 8).

Roma, 18 aprile 2007

Maria Teresa Caradonio